Anno XLV - N. 83

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 22 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La crisi del Ministero

Il problema della partecipazione dei socialisti

ROMA, 21. — Sulla possibilità della partecipazione dei socialisti ad un ministero Golitti, il *Popolo Romano* scrive che l'on. Giolitti altra volta sia balenata l'idea, che non ha del tutto abbandonata, di addestrare al Governo, qualche giovane *Millerand* o magari un *Briand*: non è una novella delle « Mille e una notte ».

Ma il giornale esclude che possa venire una troppo sollecita soluzione della crisi ed aggiunge che la situazione che si è determinata nella discussione di sabato ha posto maggiormente in evidenza come Giolitti sia il solo uomo di Stato che, per la sua grande autorità, per l'ascendente di cui gode nel Parlamento, possa efficacemente e sollecitamente vincere ogni difficoltà.

Secondo il *Messaggero* l'on. Giolitti è stato avvicinato da vari amici e con tutti ha mantenuto il più assoluto riserbo. L'impressione generale è che l'on. Giolitti riprenderà per necessità di cose le redini del Governo. L'on. Giolitti dopo il colloquio col Re — aggiunge il *Messaggero* — si è recato a conferire col presidente della Camera on. Marcora. Questa visita ha fatto subito circolare la voce che l'on. Giolitti inizii il lavoro di preparazone per la soluzone della crisi.

La domanda più ripetuta ieri era questa: Entreranno con Giolitti i socialisti?

I colloqui di Turati

Era notato che l'on. Turati partito per Milano, era tornato sabato a Roma. Ieri il deputato lombardo ebbe un lungo colloquio col direttore dell'*Avanti* on. Treves e con altri amici politici. Si esclude che Turati accetti un portafoglio. Si suppone invece che col consenso dei capi più autorevoli del partito un paio di deputati socialisti, fra i più giovani, possano inaugurare gli esperimenti del partito socialista italiano al Governo.

Le voci di un inizio di trattative fra l'on. Golitti ed i socialisti erano avvalorate dal fatto che ieri sera i deputati del gruppo erano chiusi in un insolito riserbo diplomatico. Si assicura che la piattaforma del nuovo ministero Giolitti sarebbe la concentrazione delle sinistre.

Un anno di governo

Il *Messaggero* ha stamane un lungo articolo che intitola: *Un anno di governo — Che cosa ha fatto il Ministero che se ne va*, e nel quale passa in rassegna tutta l'opera del dimissionario Ministero Luzzatti. "Il Ministero Luzzatti - Sacchi, dice il *Messaggero*, si mantenne costantemente fedele ad una intonazione democratica, e fu il primo tentativo riuscito di una seria unione di partiti liberali con una cospicua frazione dell'Estrema Sinistra. L'unione non fu saldissima, ma non c'è da meravigliarsi che si possa infrangere un accordo che poco tempo fa sembrava a molti un sogno folle.

Dieci crisi in 10 anni

ROMA, 21. — Negli ultimi dieci anni si sono avute in Italia dieci crisi: Pelloux nel 1900, Saracco nel 1901, Zanardelli nel 1903, Giolitti nel 1905, Fortis nel 1905, Fortis nel 1906, Sonnino nel 1906, Giolitti nel 1909, Sannino nel 1910, Luzzatti nel 1911.

Le felicitazioni ungheresi per il nostro Cinquanrenario

La riserva dei clericali

BUDAPEST, 21. — (Camera) Aperta la seduta il presidente Verzewicay dice che gli occhi del mondo civile sono volti verso l'Italia che celebra l'anniversario della sua costituzione in regno unitario; ricorda i meriti dell'Italia che trasmise tesori letterari e antichità e che al mondo moderno fu maestra alle Nazioni nelle arti e nelle scienze ed aggiunge che nel XIX secolo l'Italia era legata alla Ungheria nel combattimento per l'idea nazionale.

Il presidente chiede l'approvazione delle felicitazioni così concepiti: « La Camera dei deputati ungheresi in occasione del memorabile anniversario d'Italia, coi sentimenti di reciproca amicizia unenti le nostre due Nazioni esprime ardenti voti pel bene e la gloria della nobile Italia ».

Szwresanyi, clericale, dichiara che se si trattasse di salutare il simpatico popolo in occasione del suo consolidamento nazionale noi inchineremmo la nostra bandiera ma essendosi l'unità italiana compiuta colla presa di Roma il nostro partito si astiene.

La Camera approva all'unanimità, meno i clericali le dichiarazioni del presidente.

L'interpellanza d'un carlista alle Cortes sulla nomina del Re d'Italia a colonnello del reggimento «Savoia»

Le dichiarazioni di Canalejas accolte con vivissimi applausi

MADRID, 21. — (Camera dei deputati). *Salaberry*, carlista, svolge un interpellanza sul titolo di colonnello onorario d'un reggimento spagnuolo conferito al Re d'Italia.

Salaberry dichiara che le circostanze, in cui la nomina è fatta, le danno significato tutto speciale dell'unità e si applaude a V. Emanuele pel fatto rivoluzionario che tolse il potere temporale e ciò inoltre, mentre le nostre relazioni colla Santa Sede sono lungi dall'essere normali (*proteste su vari banchi*).

Presidente suona ininterrottamente il campanello.

Salaberry protesta che si faccia dell'esercito uno strumento di manovre politiche. (*Vivi rumori*).

L'oratore aggiunge che la maggioranza del popolo spagnuolo credente protesta contro questa nomina che viola i sentimenti cattolici. (*Da tutte le parti della Camera incalzano le proteste*).

Presidente, agitando vivamente il campanello, invita l'oratore a parlare con rispetto a Sovrani esteri.

Canalejas, presidente del Consiglio, risponde a Salaberry.

Afferma che la nomina del Re d'Italia a colonnello onorario del reggimento Savoia, è un atto di amicizia di cortesia e di rispetto verso il Sovrano della Nazione colta ed amica del progresso. L'unità italiana, aggiunge il Ministro, è un fatto compiuto che anche un cardinale segretario di Stato accettò. Ormai in nessun Parlamento alcuno avrebbe osato negare a nome di una minoranza il carattere di definitivo ed inappellabile al fatto storico che l'unità italiana rappresenta (*vivi applausi*).

L'omaggio che abbiamo offerto al Re d'Italia, sovrano modello, onora il popolo e l'esercito spagnuolo e i termini nei quali il nostro omaggio fu accettato sotto l'indice di riconoscenza chè durerà sempre.

Il Presidente del Consiglio termina dichiarando che il Governo spagnuolo non riconosce che un solo Sovrano d'Italia e questi è Vittorio Emanuele, la cui nomina a colonnello onorario, rappresenta. Io ripeto nuovamente, un tributo di simpatia e di rispettosa ammirazione (*la maggioranza applaude lungamente e calorosamente la dichiarazione di Canalejas*).

La seduta è tolta.

Il Presidente dei ministri dell'Ungheria pronuncia l'elogio della stampa

BUDAPEST, 21. — *Nell'assemblea generale riunita in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Associazione di previdenza dei giornalisti il conte Khuen Hedervary, presidente del consiglio, è intervenuto di persona. Rispondendo agli auguri di benvenuto del presidente Heltai, egli ha pronunciato una allocuzione nella quale egli ha dichiarato di approvare la simpatica idea di assicurare ai lavoratori della stampa, dopo un lavoro così penoso ed agitato, una vecchiaia tranquilla, inquantochè ogni opera umanitaria e filantropica trova nella stampa un energico appoggio. Io posso dire — egli ha detto — che i violenti attacchi dei quali sono stato bersaglio nel corso della mia carriera politica non mi hanno poi indotto a manifestare recriminazioni contro la stampa, perchè se i giornali mi hanno spesso criticato, mi hanno spesso fornito in rivincita delle utili indicazioni sulla tendenza dell'opinione pubblica, e mi hanno suggerito molte idee precise. Io sono profondamente convinto dell'alto valore dei servizi che la stampa rende alla causa del progresso nazionale ed io non posso che esprimere pubblicamente la mia opinione.* (Acclamazioni entusiastiche hanno accolto questa allocuzione).

LE VICENDE D'UN ALTRO SCIOPERO A LISBONA

L'automobile del ministro dell'Interno circondato

Si lavora in molti stabilimenti

L'ordine è perfetto!

LISBONA, 21. — Com'è noto per protestare contro gli avvenimenti di Setubal nei quali si ebbero due morti gli operai avevano deciso di attuare lo sciopero generale. I pareri dei sindacati operai erano divisi sulla questione ed il pubblico si è manifestato contrario allo sciopero ed ha fatto manifestazioni in questo senso per le strade. Gli equipaggi dei piccoli piroscafi che da parte loro volevano attuare lo sciopero, ne sono stati impediti dalla guardia repubblicana. Sono stati operati alcuni arresti sui quais della dogana.

LISBONA, 21. — Gli scioperanti assalirono ieri i trams in vari punti della città. La polizia costrinse gli assalitori a sgombrare l'Avenue dalla Libertà.

Nel sobborgo di Alcantara gli scioperanti circondarono l'automobile ove trovavasi il Ministro dell'Interno.

Non avvenne alcun altro incidente. Furono eseguiti numerosi arresti, tra cui quelli di tutti i capi dei sindacati dello sciopero. I tipografi di alcuni giornali hanno aderito allo sciopero. Ma si lavora nella massima parte degli stabilimenti di Lisbona. Nessun giornale si pubblicò iersera, anche alcuni giornali del mattino non si pubblicarono. Le guardie repubblicane proteggono le redazioni dei giornali. Ordine perfetto. Le comunicazioni sono normali.

Sintomi inquietanti

LISBONA, 21. — Parecchi soldati dell'undicesimo reggimento fanteria sono giunti da Setubal e furono arrestati per sospetto d'aver voluto unirsi agli scioperanti.

LISBONA, 21. — Il consiglio dei ministri si è riunito per esaminare i parecchi incidenti prodottisi ieri nel sobborgo di Alcantara e di Leato, dove sorgono numerose fabbriche. Le agitazioni furono prontamente represse a Lomego, Trez. Degli individui che erano stati arrestati come sospetti, hanno tentato di sollevare il nono corpo di fanteria contro la repubblica. Si è proceduto ad una rigorosa inchiesta. La calma è completa. Delle manifestazioni in diverso senso, sono avvenute davanti al ministero dell'interno. La folla è stata dispersa.

LISBONA, 21. — Sette individui sono trattenuti al ministero dell'interno. Essi sono arrestati per avere voluto impedire a chiunque l'ingresso al ministero stesso. La folla staziona davanti al palazzo. L'ordine è perfetto e tutte le comunicazioni sono normali.

MERRY DEL VAL CERCA DI METTERE IL NASO negli affari interni del Portogallo

LISBONA, 21. — Il *Mundo* dice che il governo portoghese avrebbe ricevuto una nota dalla Santa Sede, che protesta contro la condotta della repubblica circa il vescovo di Oporto.

Il governo minaccia il Vaticano di rompere tutte le relazioni se esso si dovesse continuare ad occupare degli affari interni del Portogallo.

La peste è terminata a Karbin

KARBIN, 21. — Da un inchiesta fatta nella regione limitrofa alla ferrovia risulta che l'epidemia della peste è terminata.

Le dimissioni di Stolipin accettate

COLONIA, 21.— La *Koelnische Zeitung* riceve da Pietroburgo che l'Imperatore firmò il decreto con cui accetta le dimissioni di Stolipin.

Kokovizoff, ministro dell'Agricoltura, assume la presidenza del Consiglio.

PIETROBURGO, 21. — Le dimissioni del presidente del Consiglio Stolipin sono pienamente confermate.

La *Novoje Wremja* pubblica un articolo in cui ricordando l'operosità del presidente deplora che questi debba lasciare il potere in un momento in cui egli sarebbe stato necessario alla Russia. Fra i candidati alla sua successione si fanno i nomi di Kokozew e Krivokein; il ministro d'Agricoltura, segretario aggiunto di Stolipin, nominerebbesi Ministro dell'Interno.

PIETROBURGO, 21. — Il generale di fanteria Michevitch, comandante del 5. Corpo d'Armata, è stato nominato capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito.

Il Cilè e il Perù

SANTIAGO DEL CILE, 21.— Malgrado le voci allarmanti sparse da alcuni giornali, circa l'avanzata delle truppe peruviane, il Governo dichiara che nulla è sopravvenuto che possa turbare la *statu quo* nelle relazioni col Perù.

L'ambasciatore russo assassinato a Pechino?

BERLINO, 21. — Il *Lokal Anzeiger* riproduce un dispaccio da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse* secondo il quale il Ministro di Russia sarebbe stato assassinato.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo. Al ministero degli esteri si dichiara di non aver alcuna notizia circa l'attentato del ministro russo a Pekino.

Le tribù marocchine si sottomettono

TANGERI, 21. — La situazione nei dintorni di Fez migliora sensibilmente. Lettere in data del 17 marzo confermano che un accordo è intervenuto fra la tribù dei Beni M'Tir e il Maghzen. I Beni M'Tir domandano alcuni raddolcimenti nella percezione e nella tassazione delle imposte, la liberazione di alcuni loro Caid e la cessazione delle vessazioni agli Saloui. Essi dovrebbero venire domani a sgozzare dei tori davanti ad Afid, ed in cambio di ciò otterrebbero, col perdono, prima di tutto la facoltà di entrare a Fez.

La *mahalla* che opera presso i Cherarda è in buone condizioni. Si attende prossimamente l'arrivo a Fez dei delegati dei Cherarda che vengono a sollecitare l'*amman*.

La decisione del Sultano di non andare ad Entalia, è unicamente dovuta alle pioggie torrenziali.

Nuvole sull'orizzonte franco-spagnuolo per le convenzioni col Marocco

MADRID, 21. — La *Corrispondencia de España* afferma che il presidente del Consiglio Canalejas sarebbe preoccupato per le difficoltà che sarebbero sorte col Governo francese in seguito all'ultima convenzione franco-marocchina. Il giornale annunzia che domani, durante la seduta del Senato, saranno rivolte interrogazioni al Governo a questo proposito.

Ladri di platino a Tolone

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Tolone: Un blocco di platino è stato rubato nella serata nel parco dei carboni nazionali. I ladri sono rimasti sconosciuti.

La plebaglia seguita le sue gesta contro la "jupe culotte„

BRAILA, 20. — Stasera comparse sul corso una signora indossante una « jupe-culotte ». Il pubblico incominciò a fischiare. Una folla numerosa attorniò la signora e le strappò il vestito. Le fu persino menata una coltellata. L'infelice cadde in venimento e dovette essere trasportata dalla società di salvataggio all'ospedale. Il pubblico si era intanto diviso in due gruppi, tra i quali s'impegnò una rissa sanguinosa. La polizia separò i contendenti facendo uso dell'arma bianca. Furono fatti più di venti arresti.

Gli aumenti delle spese per la marina approvati dalla Camera dei comuni

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Si approva il capitolo del bilancio della marina che fissa gli effettivi in 134,000 uomini e si respinge con 233 voti contro 21 la mozione dei radicali tendente a ridurre le spese navali.

Si approvano poscia vari altri capitoli. La seduta è tolta.

L'India britannica ha 315 milioni d'abitanti

CALCUTA, 21. — Da un recente censimento risulta che la popolazione dell'India britannica, è di 315.000.000 di abitanti.

Per il trasporto del bestiame in ferrovia

La relazione del comm. Moreschi

ROMA, 21. — Il Bollettino del Ministero di A. I. e C. pubblica la relazione del comm. Moreschi, Direttore Generale delle acque e foreste e dei servizi zootecnici, presentata al Consiglio zootecnico, sul trasporto del bestiame bovino, ovino e suino in ferrovia.

Dopo aver dato uno sguardo alle disposizioni tariffarie che regolano il trasporto del bestiame bovino e suino sulle ferrovie dello Stato il relatore passa a fare alcune osservazioni sulle tariffe stesse e sulle condizioni del trasporto. La prima impressione che prova il profano addentrandosi in tale studio, osserva il commendator Moreschi è quella di una grande e non necessaria complicazione. La varietà delle tariffe speciali ed eccezionali per i trasporti a grande e piccola velocità, compilate in tempi e con criteri diversi portano a tal complicazione nel calcolo delle singole spedizioni, da rendere meno facile il controllo del pubblico sulla applicazione delle tariffe, e da moltiplicare gli errori e le contestazioni. Sarebbe adunque per ovvie ragioni desiderabile che le tariffe relative al trasporto del bestiame, venissero raccolte in alcune poche, semplici, omogenee, di facile intendimento. Auguriamoci, dice il relatore, che la Commissione istituita con la legge 7 luglio 1907, per addivenire ad una radicale riforma delle tariffe ferroviarie, abbia ad attuare nel modo migliore questa semplificazione tanto generalmente desiderata. Venendo poi in particolare a ciò che riguarda il trasporto del bestiame bovino, ovino e suino, il comm. Moreschi nota anzitutto che nessuna speciale facilitazione accordano le ferrovie per il trasporto degli animali riproduttori. Questi, anzi, dovendo nella maggior parte dei casi essere spediti per capi e non a vagone completo, vengono a pagare di più che non il bestiame da macello che viaggia a vagone completo. Nè agevolazioni sono fatte per il trasporto del bestiame da macello, destinato al consumo dei grandi centri. Ora, dato il sensibile aumento verificatosi negli ultimi tempi nei prezzi delle carni, e dato anche il grande consumo di esse nelle grandi città, è manifesto che qualche qualche facilitazione nel trasporto del bestiame da macello potrebbe portar sollievo ai consumatori, aprendo nuove vie al commercio interno del bestiame, con vantaggio anche delle classi produttrici.

Si rendono inoltre necessarie varie disposizioni di grande e piccola importanza le quali vengono integrate nel seguente ordine del giorno:

Il Consiglio zootecnico, udita la relazione del prof. Moreschi, considerando che per l'ulteriore sviluppo dell'industria zootecnica nazionale, convenga l'adozione di tariffe più miti per il trasporto in ferrovia del bestiame bovino, ovino e suino; ritenuto che le condizioni di trasporto debbano essere opportunamente modificate, avuto riguardo anche alle condizioni sanitarie del bestiame viaggiante, *fa voti*: a) che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato prenda in esame la speciale materia che si riferisce al trasporto del bestiame bovino, ovino e suino in ferrovia, e provveda a raccogliere le disposizioni relative in poche tariffe più miti delle attuali, e di esse più semplici; b) che venga in particolar modo favorito il trasporto degli animali bovini, ovini e suini riproduttori, accordando loro speciali agevolazioni; c) che particolari facilitazioni vengano accordate anche per i trasporti di bestiame da macello destinato al rifornimento dei grandi centri di consumo; d) che l'Amministrazione ferroviaria conceda il viaggio gratuito di andata e ritorno ai custodi del bestiame; e) che al trasporto degli animali vengano destinati vagoni costruiti razionalmente e in buono stato; f) che nelle stazioni che spediscono o ricevono grandi quantità di bestiame, si costruiscano scali appositi; g) che s'impedisca il sovraccarico dei vagoni e la spedizione mista di bestiame dei due sessi quando si tratti di riproduttori; h) che si studi un servizio di assicurazione facoltativa del bestiame contro gli infortuni del trasporto; i) che l'Amministrazione delle ferrovie vegli con maggior rigore alla osservazione delle disposizioni sanitarie vigenti in ordine alla pulizia e alla disinfezioni sanitarie dei vagoni bestiame.

Alcune osservazioni sulla difesa dei confini orientali

L'utile pessimismo degli stranieri e il linguaggio della nostra stampa

Sul modo di difendere il nostro Friuli da una invasione austriaca si potranno certo fare molte osservazioni, ed i pareri potranno essere discordi, fra le stesse competenti, autorità militari; ma sovratutto parmi non si debba abbandonare la convinzione, che molto si possa ancora fare a favore di una sempre più perfetta nostra difesa. Dirò anzi che se nei varii stati europei gli armamenti terrestri e marittimi poterono giungere al punto impressionante in cui si trovano oggi, se tutte le nazioni come, o più della nostra popolate, ci superano per potenza bellica in una proporzione non certo corrispondente alle singole e rispettive popolazioni, ciò derivò da quell'utile pessimismo patriottico, che allo scopo supremo di ottenere l'intento prefisso, sacrifica la stessa scrupolosa ricerca del vero, e che servendosi di confronti sia pure esagerati od inverosimili mira unicamente a trascinare le masse per lo più profane, anzi la stessa maggioranza dello stato.

Noi italiani invece diciamo umilmente la verità; e talora diciamo supinamente meno della verità. E che diciamo meno della verità, lo prova il fatto, che il grande giornale che si considera il più diffuso in Italia (e che viene molto letto anche nella nostra Udine), tace ogni triste verità riflettente i nostri rapporti colla vicina alleata (1), evitando quindi di accennare a qualsiasi fatto che indichi persecuzioni degli italiani; riporta senza commenti, anzi appellandole nell'istesso titolo *autorevoli* le considerazioni a nostro danno del « Frendenblatt » e del « Vaterland » (le frastagliate coste austriache non si prestano alla difesa, mentre il contrario avviene per quelle italiane (!!.); più l'Austria diviene ricca in grazia al mare e meglio sta anche l'Italia; in Italia si mira a Trieste, la quale è slava, e per impedirlo non c'è che aumentare la flotta austro-ungarica ecc. ecc.); non fa confronti fra le marine dei due stati alleati, se non per dire che la nostra sta all'altra nella proporzione di 2 a 1, mentre contemporaneamente l'on. Bettolo assicurava che la vera proporzione era di 1 1/2 a 1, ma ciò soltanto nei riguardi del complessivo tonnellaggio o spostamento, mentre per la somma delle artiglierie e delle corazze noi di più nel 1913; — espone spesso e ben di più nel 1913; - espone spesso e volentieri il prospetto delle ragioni che si vogliono addurre a sostegno d'una potente flotta austriaca, sempre omettendo consimili dimostrazioni a favore dell'Italia; infine non riporta le poche voci sensate che qua e là sorgono in Austria, come ad esempio quella della « Sonn und Montags Zeitung »: che il patriottismo del partito clericale austriaco dichiara insieme all'amm. Chiari, inevitabile la guerra dell'Austria coll'Italia.

La ricerca della verità

Il *Giornale di Udine* procede precisamente alla ricerca della verità, nè alcun scrupolo lo trattiene dal proclamarla, ed io credo che se la stampa tutta potesse emanciparsi dal principio che non si possa sostenere un vero, quando esso cozzi contro il pensiero di un dato stato alleato, di una determinata classe di persone, ben minore sarebbe sentito il bisogno umano di imprecare costantemente a un modo ipocrita! Non è dai giornali ufficiosi che ci attenderemo l'obbiettiva esposizione delle ragioni favorevoli e contrarie nelle varie tesi che affannano la vita umana, nè la diligente raccolta di tutte le notizie, anche di quelle scompiglianti il facile procedimento derivante da un partito preso. Le omissioni non sono proprie solo agli estremi partiti.

Le notizie date dal *Giornale di Udine* intorno agli straordinari aumenti di guarnigione che avvengono nelle zone austriache di confine, (oltre che sul Collio, anche a Crauglio ed Aiello avrà sede permanente nuova truppa di cavalleria e fanteria), e i confronti che esso fa con quanto avviene da noi, non sono certo fatti ben conoscere dalla maggior parte della stampa ufficiale od ufficiosa. Quelle notizie e quei confronti dimostrano, che la nostra difesa è incompleta — e qui il Giornale vorrà lasciarmi libertà di giudizio anche se alludo brevemente incidentalmente a quanto ho sostenuto in altro giornale di Venezia. E' incompleta non tanto per il modo come essa fu disposta, lasciando scoperta la zona attigua alla porta aperta, (la parola *scoperta* l'avrete letta spesso sulla Preparazione), zona che fortificata con un secondo più avanzato sbarramento cagionerebbe bensì una forte spesa, ma non fortificata non sarebbe mai una trappola per il nemico, bensì un campo troppo libero, piano e facile ad esso, quanto per il significato delle guarnigioni della pianura veneta orientale. Queste guarnigioni a base di cavalleria, così come si trovano composte, sono una risultante di decisioni (oh tarda burocrazia!), che ormai hanno fatto il loro tempo, e che non si conciliano per certo colle ultime disposizioni prese dallo stato maggiore, disposizioni che mirano ad una protezione sempre più efficace dei nostri confini.

La lentezza della burocrazia

E' noto che in Italia devono passare molti anni, prima che le decisioni divengano fatti compiuti. E come avviene per le nostre navi da guerra, le quali quando sono del tutto allestite, si trovano già invecchiate di fronte ai rapidi progressi della tecnica moderna, non diversamente la cavalleria venendo a costituire buona parte delle guarnigioni delle provincie di Treviso e di Udine, pone una pratica esecuzione all'*antico* concetto di difendere con truppe mobili quella parte del Veneto che per mancanza di difesa fissa bisognerebbe abbandonare al nemico, pur serbando in cuore la certezza, la fiducia, il desiderio di riprenderla. Imperante un simile criterio, non sorprende, riesce più che naturale, logico l'altro inconveniente: la scarsezza di vera truppa combattente o di linea, e l'assoluta mancanza in Friuli di artiglieria mobile, o da campo. Guai a noi se il sistema delle nostre guarnigioni non avesse da mutare, se non si costruiranno le nuove caserme, se le singole unità delle varie armi non saranno per numero di uomini, e per valida preparazione mantenute su piede di guerra come al confine dell'altro stato avviene! La stessa disciplina militare contribuirà al conseguimento della vittoria se in avvenire odi di razza, incidenti di confine, ragioni di indole generale avessero a condurre a una conflagrazione.

Non c'è dubbio che la disciplina sia ferrea e spesso purtroppo inumana in Austria: d'altro lato essa è veramente umana in Italia: e ciò è bene, perchè è contrario allo spirito civile dei tempi moderni l'uso dei maltrattamenti fisici (ah! caporali d'un tempo, a quale duplice uso serviva mai il calcio del vostro fucile!..), ma contemporaneamente quella non appare in ogni caso energica, assoluta; e così è che si vedono marciare dinanzi al pubblico i soldati a piccole unità senza la guida e la continua sorveglianza dei loro capitani ed ufficiali superiori, senza il conforto di marziali marcie che incoraggino gli uomini nelle loro fatiche; nel mentre le musiche dei reggimenti in pratica servono più a scopi civili che non militari. L'idea di abituare gradatamente i soldati all'*ordine sparso*, non può far derogare dal principio che gli ufficiali ben più dei caporali sieno adatti al mantenimento della disciplina e sarebbe ben triste che la mancanza di sergenti continuasse a tener inchiodati quali ufficiali *di scrittura* capitani ed altri graduati dei quali un'oculata assistenza alla truppa riescirebbe preziosissima. La stessa abolizione d'ogni idea di parata, d'ogni esteriorità è secondo il mio avviso contrario allo spirito di disciplina: — se l'esercito può dimostrare in cospetto al pubblico di fare scrupolosamente il proprio dovere, esso affiderà il paese sul suo personale valore, amor proprio, spirito di sacrificio.

La guarnigione di Udine

Venendo a parlare della nostra Udine, che tanto volentieri accorreva alle riviste e manovre militari, assistendo dal colle del Castello a sfilate che talora non comprendevano più di 500 uomini, sappiamo che la guarnigione è stata aumentata da pochi anni di 5 compagnie in inverno e di tre in estate; ma da un pezzo non assistiamo a riviste militari, che furono invece fatte in tutte le altre città, anche in assenza di una classe. Questo fatto per il quale la truppa debba evitare di offrire comparendo numerosa in pubblico uno spettacolo di estetica alla cittadinanza sta forse in relazione coll'ostile contegno, che i rappresentanti del nostro comune da un pezzo dimostrano verso tutto ciò che riguarda la milizia? Non tocca a me giudicare i capi della maggioranza comunale: c'è la stampa che rivedrà le buccie dei frutti che quei signori hanno fatto digerire agli udinesi; anzi per mio conto mi compiaccio d'una specie di... tarda resipiscenza; ma mi preme solo di far notare, che mentre la Provincia di Treviso non è direttamente molestata dal confine, il patriottismo di quella città, (e sia pur anche l'interesse), ha saputo ottenere un po' alla volta una guarnigione superiore per numero alla nostra.

E quella delle provincie contermini

Belluno che varii anni sono non aveva affatto guarnigione, ha ora 2 battaglioni di fanteria, alpini, artiglieria da montagna e da fortezza. Vicenza, Verona, Venezia pure hanno aumentato sensibilmente le loro guarnigioni. Non parlo di altri centri minori. Udine città situata sulla *porta aperta*, non ha ancora una caserma per alpini, nel entre la fanteria e la cavalleria vi stanno a disagio. E quanto alla nuova caserma per il reggimento di cavalleria, per ora siamo certi solo... che continua a rimaner progettata e che le superiori autorità militari prendono così bene in giro la capitale del Friuli, da collocarvi tutt'intorno le nuove guarnigioni, evitando però sempre il centro.

Fin dall'anno decorso su questo stesso giornale io lamentai la mancanza assoluta di artiglieria da campo nel nostro Friuli. Se, come parrà inevitabile, a questa deficienza si vorrà riparare, mi immagino che saranno collocate alcune batterie a Codroipo, o Casarsa, o S. Vito o in altri paesi, ma non mai a Udine: il contrario di ciò che avviene al di là del confine (Vedi per esempio Gorizia)!

Ciò che si deve domandare

Ora è venuto il momento di domandare se, considerato il fatto che in caso di invasione nemica non si intenderebbe più abbandonare parte del Veneto o, sia pure, del Friuli, e avuto anche riguardo alla missione di vedetta e di esplorazione che ha la cavalleria, missione che risponde all'antico progetto dell'abbandono momentaneo di territorio, non quindi ai nuovi intendimenti militari, il nuovo fabbricato militare che si intende di costruire a Udine non debba servire per accogliere oltre a 3 o meglio 4 squadroni di cavalleria, *anche alcuna batteria di artiglieria*, lasciando pure a Codroipo lo squadrone colà distaccato. Tali batterie a rigore dovrebbero essere *a cavallo*, essendo conveniente organizzarle colla permaneneza in Friuli della divisione di cavalleria omonima; e poichè in Italia al contrario di quanto avviene negli altri stati non abbiamo che sei batterie di detta artiglieria, e di queste poche non si vorrà privare nè Milano, nè Verona, così emerge chiara la dimostrazione delle necessità di portar almeno ad otto, il numero delle batterie volanti.

Ma poichè la stampa politica italiana non si interessa affatto alle questioni riguardanti la nostra artiglieria, il

suo numero ecc., le batterie a cavallo rimarranno probabilmente quali sono oggi, e però non ci resta che guardare l'artiglieria da campagna. Allorchè coi 24 reggimenti di cotesta artiglieria se ne formeranno 36 (e ciò dovrà avvenir presto), i nuovi reggimenti saranno posti di preferenza ai confini; tuttavia Udine non godrà dei nuovi cambiamenti se non vorrà fermamente quanto le altre città esigono. Non so quello che chiederà la cittadinanza nostra a mezzo dei suoi rappresentanti, so invece che sarebbe ora di non incorrere più in tardi pentimenti. La giunta comunale può pensare che dal momento che l'esercito esiste, e non pare abbia intenzione di cessare, è meglio goderne tutti i vantaggi che da esso possono derivare. La stampa, la cittadinanza, giudichino, il tempo farà giustizia.

Carlo Franchi

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Giornata di appelli

L'udienza, che fu breve, venne dedicata unicamente agli appelli.

Casonetto Anna, di anni 30, di Udine, condannata dal Pretore del I Mandamento con sentenza del 27 dicembre 1910 al risarcimento dei danni e L. 30 compreso le spese di P. C., ebbe confermata la sentenza.

Una grave minaccia ridotta ai minimi termini

Giuseppe Contarini fu G. B. d'anni 29, di Udine, il 20 febbraio dell'anno scorso in seguito a diverbio ebbe a minacciare gravemente a Mortigliano Giovanna Mondini con una roncola. In seguito a denuncia ebbe luogo il processo innanzi al Pretore del II. Mandamento che il giorno 21 novembre 1910 lo condannava a giorni 91 di reclusione.

Il Tribunale ieri riformò la sentenza condannando il Contarini a lire 100 di multa e a giorni 3 d'arresto per porto d'arma proibita.

Quelli che avevano fermato una automobile

Come si ricorderà tempo fa vicino a Pasian Schiavonesco era stato tirato un filo di ferro prima che passasse la automobile del cav. Roberto Kechler, che potè però fermarsi a tempo, evitando una gravissima sciagura.

Gli autori di questa bella azione erano i ragazzi Giuseppe Cromaz fu Giacomo d'anni 18 e G. B. Moreale di Giuseppe di anni 14, ambidue di Pasian Schiavonesco.

Sottoposti a processo il Pretore del II. Mandamento condannò il Cromaz a giorni 16 e il Moreale a giorni 10 di arresto con gli accessori.

Il Tribunale confermò la sentenza, col beneficio della legge Ronchetti.

Conferme

Ebbero confermata la sentenza:

Orsaria Agostino fu Antonio di anni 59, di Fauglis, condannato per furto dal Pretore di Palmanova con sentenza 19 gennaio a. c., a giorni 10 di reclusione;

Modolo Federico fu Luigi, d'anni 41 di Terenzano, condannato per oltraggio dal Pretore del II. Mandamento il 21 novembre 1910 a L. 50 di multa.

Sentenza cassata

Boldarini Lino di Eugenio d'anni 15 di Lavariano, condannato dal Pretore del II. Mandamento ebbe cassata la sentenza, non non essendo stato lui a commettere il reato.

Il Tribunale era composto dal giudice Canoserra, presidente, e dei giudici Arnaldi e Cavarzerani.

Pretura del I. Mandamento

Due querele per ingiurie

Forelli Iacolutti Ines di Cividale, è imputata di avere il giorno 30 gennaio p. p. leso l'onore della donna Rosa Lirussi affermando ch'era ladra, ladrissima.

I testi chiamati a deporre confermano pienamente quanto dice la querelante, e l'imputata dice invece di non aver detto nulla.

Il vice-pretore condanna la signora Ines a L. 25 di multa, L. 30 alla P. C. e negli accessori.

La signora Felicita Pascoli fu G. B. d'anni 35, proprietaria di un esercizio venne atrocemente ingiuriata da un suo avventore, certo Pietro Modonutti, fuochista all'Ospitale.

La signora Pascoli presentò querela contro il Modonutti, e si costituì parte civile con l'avv. Mossa.

Il querelato non si presentò in udienza, e il processo venne pertrattato in contumacia.

I testi citati (tre) confermarono i fatti narrati dalla querelante.

Il Modonutti fu condannato a lire 30 di ammenda e nelle spese.

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO

La seduta del Consiglio comunale per il tram elettrico

Ci scrivono, 21:

Domani, alle ore 15, ha luogo la seduta del Consiglio comunale per discutere e deliberare in seconda lettura il contributo per il tram elettrico.

Le voci che continuano a correre, per le vie e i pubblici ritrovi, sono sempre pessimiste — vale a dire contrarie all'approvazione del contributo già approvato in prima lettura e che non si vuol approvare in seconda, a cagione della variante di tracciato proposta dal cav. Malignani, per la Società Friulana Elettrica, che avvicina un po' più a Feletto la linea tramviaria.

Ora io non nego che il cav. Malignani avrebbe potuto adoperare forme meno spiccie nel proporre la mutazione del tracciato — ma nego assolutamente che il nuovo tracciato offenda in alcun modo il patto fondamentale, già approvato, in prima lettura, all'unanimità.

Anzitutto il piccolo avvicinamento a Feletto, per rendere più proficua la linea, nell'interesse generale (perchè se da Feletto si potrà andare da una parte a Udine, dall'altra parte si potrà andare a Tricesimo e poi, con la linea prolungata, più avanti), anzitutto questa lievissima variante era stata riconosciuta equa, nella prima deliberazione del Consiglio, secondo la proposta dello stesso signor Sindaco, che ora pare propenso a contraddirsi allegramente. E speriamo che qualcuno domani s'incaricherà di avvertirlo.

Poi, il nuovo tracciato, anzichè allungare — come, con insigne malafede, si era detto — abbrevia la linea di poco, di dieci metri soltanto, ma l'abbrevia.

In fine il viaggio da Udine a Tricesima, — contrariamente ad un'altra menzogna non si sa da chi sparsa — rimarrà di 38 minuti come era prima quando fu deliberata.

Perchè, dunque, non si dovrà domani approvare, in seconda lettura, quanto si è votato all'unanimità, con entusiasmo, la prima volta? Si parla della concorrenza di Feletto! Ma sarebbe offendere la nostra operosa e intelligente popolazione attribuendole simili timori.

Si dice: ma mentre Tricesimo spende 85 mila lire, altri Comuni contermini non danno niente e godranno pure dei vantaggi del tram. E lasciate che altri raccolgano le briciole: Tricesima, che diverrà centro della diramazione del tram elettrico Prealpino (Nimis, Tarcento, Buja) potrà sedere, senza invidia, per nessuno, alla propria mensa abbondante.

Le ragioni per cui Tricesimo dà il contributo riguardano solo Tricesimo: lo dà, nel suo interesse, perchè esso, intanto, per conto suo, ritrarrà cospicui benefici.

Non c'è una sola valida ragione che possa suffragare il contegno ostruzionista assunto dal signor sindaco e dal signor segretario comunale. E se l'opera loro, che finora si presenta abilmente neutrale (la Giunta presenterà la relazione e lascierà fare al Consiglio) dovrebbe domani condurre ad un voto negativo; se, per motivi che non si comprendono, perchè troppo contrari all'interesse evidente del paese, si dovesse venire domani ad un atto di nichilismo; se, per l'eccessiva suscettibilità o per le ridicole paure di taluni, Tricesimo dovesse domani rinunciare ad avere, fra pochi mesi, il tram elettrico, si può fare una previsione sicura: che Tricesimo s'accingerà ad insegnare ai suoi signori amministratori, che non è in questo modo che si lavora per il progresso, nè che si difendono gli interessi d'una laboriosa popolazione.

In questo modo si potranno soddisfare dei puntigli, ma non fare quanto ad una voce il paese reclama.

Incendio

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Stamane nella casa Vasotti manifestavasi un incendio causato dalla fuligine di un camino che prese fuoco. L'elemento distruttore potè però essere presto domato, rimanendo così evitati disastri maggiori.

Il danno assicurato s'aggira intorno a un migliaio di lire.

Da CODROIPO

Arresto per oltraggi alle guardie - Il mercato

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Un tale Vignon Giovanni Battista fu Domenico di anni 42 bracciante da Monselice, ieri era venuto a Codroipo e andava qua e là chiedendo l'elemosina in lingua tedesca.

Si trattava di un individuo sano e robusto, di un aspetto che gli dava un'età molto più giovane e di un contegno non del tutto rassicurante in modo che non tardò a destare in molti dei sospetti; sospetti che richiamarono l'attenzione del nostro capo guardia municipale, il quale avendolo sorpreso a chiedere la elemosina lo accompagnò nella locale caserma dei Carabinieri non per altro che per identificarlo meglio.

Giunto però che fu nella caserma il Vignon, senza motivo alcuno, incominciò ad investire lo stesso capoguardia con gli epiteti più triviali e più bassi e terminò col minacciarlo.

In seguito a ciò il medesimo individuo fu tradotto in carcere e denunziato per oltraggi ad un pubblico ufficiale.

Questo strano tipo a sua discolpa disse d'avere inveito contro l'agente municipale sumenzionato per semplice avversione non potendo esso vedere di buon occhio le guardie tanto che altra volta fu processato pure per aver percosso una guardia di Monselice.

Povere guardie!

*** Il mercato oggi è stato molto meschino causa il tempo insistentemente piovoso.

Da PASIAN Schiavonesco

Incendio - Telefono

Ci scrivono, 20 (*n.*):

Ieri verso le 11 sviluppavasi repentinamente un incendio nella casa di proprietà del sig. Rovere Michele in Basagliapenta e in meno di un'ora distrusse l'intero fabbricato, tanto che ora non rimangono in piedi che le quattro mura.

Rimasero distrutti quasi tutti i mobili varie botti di vino, poichè il proprietario fa il negoziante di vini all'ingrosso, e a noi che l'interrogammo ci riferì di essere rimasto col semplice vestito che indossava.

Il danno subito dal signor Rovere, che è anche assessore del Comune, ascende a circa lire 15,000, è però assicurato.

Notammo sul luogo il Sindaco signor Viola, il segretario signor Zanier nonchè l'ass. Fabris Domenico, il solerte brigadiere locale dei Carabinieri sig. Renzi che primo fra i primi accorse sul luogo del sinistro e lo si scorgeva sempre ove maggiore era il pericolo ove maggiore occorreva la difesa perchè le fiamme non avessero a comunicare con i fabbricati circostanti.

Altra persona da segnalare è il signor Agnola il quale non curandosi del pericolo lo si vedeva a cavalcioni delle mura fumanti per circoscrivere l'incendio.

Anche i vigili rurali si distinsero per indefesso lavoro e per il mantenimento dell'ordine.

Da quanto ci risulta il collegamento telefonico Pasian Schiavonesco - Udine può ormai dirsi un fatto compiuto. Non rimangono più che brevi formalità perchè entro il mese di Agosto possa aver luogo la tanto attesa inaugurazione brindando e bevendo... telefonicamente.

Lode all'amministrazione.

Da SPILIMBERGO

Impiantagioni di ipocastani - Fiera

Ci scrivono, 21 (*n.*):

(*T. fits*). — In questi giorni si stanno facendo, a cura dell'amministrazione Comunale, la piantaggione di numerosi ipocastani in piazza Giordano Bruno, lungo la nuova via presso il Municipio e in quella che da Via Galileo conduce al Viale Vittorio Emanuele. Pure nel giardino delle scuole elementari e lungo il Viale della stazione verranno fatte uguale piantaggioni.

*** malgrado il pessimo tempo — in montagna nemiva nuovamente — il mercato bovino di oggi riuscì abbastanza animato. Affari conclusi in abbondanza.

Da SEQUALS

Mercato bovino

Ci scrivono, 21 (*n.*):

(*Arios*). — Ebbe oggi luogo il terzo mercato bovino settimanale e si notò un discreto concorso di bovini. In prevalenza vacche da lavoro. Non mancarono soggetti da carne ed i vitelli.

Pel primo lunedì di Aprile per i concorrenti al mercato con bestiame bovino, verrà estratta a sorte una vitella.

Da PALMANOVA

Per la mostra di settembre - Un caso di scarlattina - Trattenimento al Circolo Cittadino

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Ieri nei locali del Circolo Agrario si riunì il Comitato ordinatore della mostra bovina che si terrà qui nel prossimo Settembre.

Erano presenti i signori: Buri dott. Giovanni — Calligaris Sebastiano — Cirio Adolfo — Franchi dott. Alessandro — Ernesto Folledore — Lorenzetti agr. Pietro — Morelli De Rossi agr. Giuseppe — Manin Co. Orazio — Camillo Michelini — Giuliani Carlo — Zandonò dott. Tullio.

A Presidente della Mostra venne nominato il deputato del Collegio on. Hierschel de Minerbi.

A presidente effettivo il signor Morelli De Rossi; a vice presidente il dott. Giovanni Buri; a segretari il dott. Tullio Zandonò ed il signor Folledore.

Nella discussione sui mezzi finanziari fu con soddisfazione constatato che già diversi Enti hanno dato il loro appoggio; l'Unione Commercianti con L. 300; il circolo Agrario con L. 400; la Società Allevatori con L. 200; il Comune pure ha promesso il suo concorso.

Il programma definitivo della mostra verrà portato in una prossima riunione da una commissione apposita nominata per lo studio nelle persone del dott. Franchi — dott. Zandonà — dott. Panizzi e Folledore enol. Ernesto.

Sappiamo che anche il Comitato per la mostra Fotografica e di orticoltura alacramente lavora.

*** Furono oggi dall'ufficiale Sanitario presi dei provvedimenti, essendo stato constatato un caso di scarlattina.

*** Questa sera al Circolo Cittadino avrà luogo un trattenimento musicale: sappiamo interverranno diversi signori appassionati dilettanti di musica e che ci sarà anche del canto. L'ora fissata è alle 22.30.

Da TOLMEZZO

Grandi festeggiamenti

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Il Consorzio carnico delle Cooperative di lavoro ha indetto per il 2 aprile prossimo l'inaugurazione dei lavori della strada consorziale Tolmezzo - Cavasso - Verzegnis, e vuole che l'avvenimento sia festeggiato in modo solenne.

Tutta la cittadinanza, meno qualche piccola frazione ostile al movimento che la giovane Carnia prosegue nella economia reale e morale, si prepara per accogliere degnamente gli ospiti che onoreranno il Consorzio e Tolmezzo della loro ambita presenza.

Il programma è grandioso: eccolo in tutta la sua integrità:

Ore 10.30. — Ricevimento della autorità e degli invitati in Municipio.

Ore 11. — Vermouth d'onore offerto dal Comune di Tolmezzo.

Ore 11.30 — Visita alla sede delle Cooperative Carniche di Credito, di Consumo e di lavoro.

Ore 12. — Colazione popolare servita dalla Cooperativa Carnica di Consumo.

Ore 14. — Corteo e passeggiata fino alla località «Avons».

Ore 14.30. — Cerimonia inaugurale e posa della prima pietra del ponte sul Tagliamento.

15.30. — Bicchierata di commiato offerta dal Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro.

Ore 17. — Conferenza con proiezioni dell'on. Marangoni sul tema: «I nuovi ideali della pittura».

Faranno servizio la banda cittadina di Tolmezzo e la fanfara di Prato Carnico.

Si aspetta il bel tempo e il sole.

Da CIVIDALE

Consiglio - Il tempo

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Per domani, alle ore 5 pom., è convocato il Consiglio della benemerita *Unione Commercianti, esercenti, industriali* per trattare i seguenti oggetti:

Comunicazioni; convocazione dell'assemblea (oggetti da trattarsi); resoconto Veglioni (destinazione dell'utile); dono per la pesca pro «Casa del popolo».

*** Il tempo è pessimo. Al piano piove, ai monti nevica. L'aria è umida e fredda.

Le strade in generale sono impraticabili, ma quella detta del Pulfero è la peggiore di tutte.

Da OSOPPO

Una dichiarazione

Ci scrivono, 21 (*n.*):

Nel «Lavoratore Friulano» del 18 corr. mese N. 337 comparve un articoletto di cronaca intitolato: *I patriotardi all'opera* la di cui paternità nei pubblici ritrovi del paese si vuole attribuire al sottoscritto.

Siccome non è mia abitudine denigrare alcuno, e tanto meno l'onorevole Ancona mio amico personale, tengo a dichiarare pubblicamente che l'articolo in parola non è uscito dalla mia penna.

Ciò per la verità e perchè i *critici da caffè* abbiano per l'avvenire a pensare due volte prima di sputare sentenze.

Ringraziano della cortese ospitalità, graisca egregio Direttore i miei ossequi.

Giuseppe Olivo.

Da CERVIGNANO

Grande concerto

Domenica 26 corr., alle ore 4.30 pom., avrà luogo un grande concerto vocale ed istrumentale a favore del «Fondo Pensioni» della locale «Società di mutuo soccorso» organizzato ed offerto gentilmente dal M.o Adelchi D. Cremaschi, col concorso degli esimi dilettanti signori: Tullio Zanutto, di Conegliano, baritono; Dott. Giuseppe Castellani, di Udine, primo violino; Rag. Armando Basevi, di Udine secondo violino; Ing. Luigi Montini, di Udine, viola; Gottardo Tomat, di Spilimbergo, piano; M.o Adelchi D. Cremaschi, violoncello.

Ecco il programma:

1. Humperdink - *Haensel e Gretel*. Sogno. - Piano e quartetto ad archi.
2. Denza - *Torna!* Melodia. - Baritono, violino, violoncello e piano.
3. Catalani - a) *A sera* — Cremaschi A. D. - b) *Vagando* (nuovo). — Rubinstein - c) *Armonia delle sfere* - Quartetto ad archi.
4. Tirindelli P. A. - *Mistica*. - Baritono, quartetto ad archi e piano.
5. Blumenfeld - op. 26 Quartetto in Fa magg. *Allegro - Scherzoso - Andantino - Finale* - Quartetto ad archi.
6. Thomas - *Amleto*. Atto quarto *Come il romito fior* - Baritono.
7. Wagner - *I maestri cantori*. Preludio. - Piano e quartetto ad archi.

CRONACA DELLO SPORT

Una gara di velivoli in Inghilterra

Mille miglia di percorso - 250 mila franchi di premio

LONDRA, 21. — Il Reale Aereo Club annunzia le condizioni per una nuova gara di aviazione col premio di 250,000 franchi, indetta dal *Daily Mail* per il più rapido circuito di 1935 km., ossia mille miglia, da compiersi fra il 22 giugno e il 5 agosto, sul percorso Brooklyn, Hendon, Edimburgo, Bristol, Brighton e Brooklin. L'itinerario è diviso in cinque tappe. L'aviatore dovrà restare in riposo 12 ore, per intraprendere una nuova tappa.

UNA CORSA DI VELIVOLI DA PARIGI A MADRID con soli 100 mila franchi di premio

PARIGI, 21. — Il *Petit Parisien* annuncia che si organizzerà per il mese di maggio una corsa di areoplani da Parigi a Madrid, con premio di 100,000 franchi al vincitore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
(del giorno 21)

Ore 8 — Termometro più 6,2 (Città) — Minima più 6 (in Planis) — Barometro 753 — Stato atmosferico piovoso — Vento N. Pressione crescente.

CRONACA CITTADINA

I binari di Sant'Osvaldo

Dopo i primi lavori di sgombero, con relativo taglio di alberi, l'opera per la collocazione dei binari di raccordo fra il tram di San Daniele e lo scalo di Gervasutta si è arrestata. Non abbiamo potuto sapere da quale intoppo sia stata cagionata la sospensione; ma è lecito sperare che non sia di gravità tale da creare nuovi imbarazzi.

Riscatto delle Obblig. Asse Eccles. di I. categor.

I possessori delle obbligazioni dell'Ass. Ecclesiastico di I.a categoria (non *stampigliati*), create colla legge 11 agosto 1870, N. 5784, le quali dovevano ritirarsi esclusivamente per effetto del versamento in conto prezzo dei beni ecclesiastici, potranno ottenere, a partire dal 1. aprile p. v. oltre al pagamento della cedola degli interessi N. 61, il *rimborso* delle obbligazioni stesse, presentando a questa Intendenza di Finanza analoga domanda in carta bollata da cent. 60.

Le monete del Cinquantenario

E' avvenuto lunedì il primo invio a Udine delle monete di bronzo del cinquantenario, da 10 e da 5 centesimi. Com'è noto le monete sono del conio, e solo di differente grandezza. Da una parte c'è la testa del Sovrano; e nel retro due figure simboliche: Roma che bacia sulla fronte l'Italia.

In generale le monete piacciono, ma come avviene sempre non mancano le critiche.

Le monete furono scolpite dal Trentacoste e incise dal Giorgi.

Importazione di vini nella Svizzera

Le spedizioni di vini italiani sono ammesse alla importazione nella Svizzera quando vengano accompagnate da certificati d'analisi rilasciati da Istituti all'uopo autorizzati (fra i quali il R. Laboratorio di chimica agraria di Udine).

L'elenco degli Istituti autorizzati alle analisi è visibile presso la Camera di Commercio.

Orario delle macellerie

Le Macellerie di Udine verranno tenute chiuse il giovedì di ogni settimana, dalle ore 12 fino al mattino del giorno susseguente esclusi quei giovedì che precedono un giorno festivo.

Tutte le domeniche le macellerie verranno tenute aperte dalle ore 6 alle ore 11.

Ciò nei riguardi della legge governativa sul riposo settimanale.

Scuola Popolare Superiore

Stassera alle 20.30 il sig. Ranieri Allulli terrà l'annunziata conferenza sul tema: *Laus vitae* di Gabriele D'Annunzio.

Commissione della caccia e pesca

La seduta di ieri

Convocata dal Presidente cap. cav. Rubbazzer Italico ieri si riunì la Commissione per la repressione della caccia e pesca abusiva, la quale fra le altre cose ha deliberato vari provvedimenti per la rigorosa osservanza delle leggi che tutelano la caccia e pesca. La detta commissione fra breve si riunirà di nuovo per trattare altri importanti oggetti.

Rileviamo con piacere l'attività della nuova presidenza della Commissione della caccia, augurando che non sia un risveglio passeggero, ma l'inizio d'un'azione alacre e intelligente, la quale per essere feconda veramente deve essere perseverante.

Sottoscriz. per un busto al prof. F. Franzolini

Offerte pervenute al segretario dell'Ospitale:

Settimo elenco. — Somma precedente Lire 876 — Signor Comesatti Giacomo, Udine L. 10 — Signor Comessatti Pietro, Udine 5 — Dott. Vittorio Cosattini 10 — Dott. cav. Arturo Magrini, Ovaro 5 — Dott. Giovanni Carnelutti, Pozzuolo 5 — Dott. Domenico Venchiarutti, Buia 2 — Dott. Luigi Colussi, Buia 2 — Signor Giacomo Fantoni, farmacista, Buia 2 — Signor Luigi Marangoni, farmacista, Buia 2 — Dott. Bonaldo Comessatti 5.

Raccolte dal dott. Murero in Consiglio Comunale: Sindaco comm. Domenico Pecile 20 — Assessore Dott. Giuseppe Murero 20 — Asses. Emilio Pico 5 — Asses. Giuseppe Conti 5 — Asses. Avv. Giovanni Dalla Porta 5 — Asses. Avv. Cristofori Antonio 5 — Asses. Avv. Italico Della Schiava 3 — Asses. Enrico Tonini 2 — Cons. Pietro Magistris 5 — Cons. Lino Antonini 1 — Cons. Cap. Giuseppe Alberto Bertrandi 5 — Cons. Cav. Ugo Luzzatto 5 — Consigliere Ing. Enrico Cudugnello 5 — Cons. Avv. Giuseppe Nimis 5 — Cons. Vittorio Salvadori 3 — Antonio Montemerli 3 — Cons. Giusto Venier 2 — Cons. Co. Antonio Di Trento 5 — Cons. Comm. Ignazio Renier 5 — Cons. Paolo Larocca 2 — Cons. Co. Orazio Belgrado 3 — Asses. Francesco Bazzi 5.

Totale Lire 1043.

Si prega di sollecitare l'invio delle offerte, avvertendo che la sottoscrizione si chiuderà il 31 corrente.

Teatro Minerva

«Cinema Splendor»

Programma straordinario di assoluta novità per oggi 22 e domani 23 marzo.

1. *Inaugurazione del Padiglione-museo del Genio militare alla presenza di S. M. il Re.*
2. *Una tragedia nel silenzio.* Emozionante dramma a forti tinte.
3. *Benvenuto Cellini.* Capolavoro artistico della casa L. Gaumont.
4. *Bambola e rimbonbanza.* Comicissima.

Giornale di Udine (143)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di **EMILIO GABORIAU**

La sua fisonomia ritraeva perfettamente il suo carattere. Dei cortigiani dell'antica monarchia aveva tutti i capricci, tutte le doti più rare, tutti i difetti.

Era ad un tempo spiritoso e ignorante, scettico ed infatuato fino al delirio dei pregiudizi della sua razza. Affrettava per le cose serie la più nobile indifferenza, e diveniva aspro, rozzo, implacabile, quando v'era impegnata la sua ambizione o la sua vanità.

Quantunque meno robusto di suo padre, Marziale non era da meno di lui per quanto si riferisce a' pregi di buon cavaliere. Le donne doveano andar matte per quei suoi grandi occhi azzurri e pe' suoi biondi capelli che aveva ereditati da sua madre.

Di suo padre aveva l'energia, il coraggio, e, bisogna pur dirlo, la corruzione. Ma v'aggiungeva di suo una solida educazione ed un fondo d'idee politiche. Dividendo i pregiudizi di suo padre, li avea discussi. Ciò che il vecchio avrebbe fatto in un momento di trasporto, il figlio era capace di farlo per calcolata freddezza.

Così per l'appunto l'abate Midon giudicò sagacemente i suoi ospiti.

Epperò con gran dolore, ma senza sorpresa, intese il duca di Sairmeuse esporre, a proposito dei beni nazionali, delle idee impossibili, ma che tuttavia erano quelle di tutti gli antichi emigrati.

Conoscendo il paese e le disposizioni di spirito in cui si trovavano quegli abitanti, il curato volle tentar di combattere le illusioni del vecchio duca.

Ma l'ostinato vecchio su questo punto non voleva sentir ragioni, e cominciava a gridare del giuraddio da crollare il presbiterio, allorchè Bibbiana si mostrò alla porta della sala, dicendo:

— Il signor Lacheneur e sua figlia desiderano di parlare al signor duca di Sairmeuse.

IV.

Questo nome di Lacheneur non svegliava alcuna memoria nello spirito del duca.

Sul principio egli non aveva mai abitato a Sairmeuse... eppoi, quando anche vi avesse abitato, forse che un cortigiano dell'antico regime si prese mai pensiero dei nomi, che distinguevano fra di loro dei paesani che egli confondeva nella sua profonda indifferenza.

Quella gente la si chiamava semplicemente con un *olà!* un *ohè!* un *ehi!* oppure *amico!... Galantuomo!...*

Il duca di Sairmeuse andava ripetendo fra sè con uno sforzo di memoria:

— Lacheneur... il signor Lacheneur..

Ma Marziale, osservatore più attento e più sagace di suo padre, aveva veduto lo sguardo del curato vacillare a quel nome, gettato là, così all'improvviso, dalla vecchia Bibbiana.

— Chi è costui, signor abate? domandò il duca con tuono leggiero.

Per quanto il curato fosse padrone di sè stesso ed abituato da molti anni a custodire il segreto delle sue impressioni, non riusciva a celar una crudele inquietudine.

— Il signor Lacheneur, rispose con visibile turbamento, è l'attuale proprietario del castello di Saimeuse.

Marziale, il precoce diplomatico, non potè tenersi dal sorridere a quella risposta da lui preveduta. Ma il duca

— Ah!... clamò, e il furfante che ebbe l'imprudenza di... Fatelo entrare, buona donna, ditegli che venga avanti.

— Bibbiano uscì, e l'imbarazzo dell'abate Midon raddoppiò.

— Permettete, diss'egli allora con la massima prontezza, che io vi faccia osservare, signor duca, che il signor Lacheneur gode una grande autorità in paese... inimicarselo non sarebbe

— Intendo... voi mi consigliate del ro giacobino, signor abate. Se S. M., che vi propende un tantino, desse ascolto a consiglieri della vostra fatta, le vendite sarebbero tutte confermate.. Giuraddio! eppure i nostri interessi sono eguali... Se la Rivoluzione si è impadronita dei beni della nobiltà, essa ha dato di piglio anche negli averi del clero... Che cosa sono queste smorfie fra di noi?

— I beni d'un prete non sono di questo mondo, signore, disse freddamente il curato.

Il duca di Sairmeuse stava certo per profferire qualche altra impertinenza, quando il signor Lacheneur, seguito da sua figlia, si presentò.

L'infelice era livido; alcune gocciole di sudore gli s'imperlavano sulle tempie, e lo smarrimento dei suoi occhi rilevava le angoscie della sua anima.

Marianna non era meno pallida di suo padre, ma il suo contegno e la fiamma che brillava ne' suoi sguardi rivelavano la sua virile energia.

— Ebbene!... galantuomo, disse il duca, noi dunque siamo il castellano di Sairmeuse?

Queste parole furono profferite con una famigliarità così impertinente che il curato ne arrossì. Era in casa sua, in buona sostanza, che trattavasi in quel modo un uomo ch'egli stimava un suo eguale.

Egli si alzò, ed avanzò due sedie.

— Sedete dunque, mio caro signor Lacheneur, disse con una urbanità che certo era una lezione, ed anche lei, signorina, mi faccia questo piacere.

Ma il padre e la figlia ricusarono con un cenno eguale del capo.

— Signor duca, disse Lacheneur, io sono un antico servitore della vostra casa.

— Ah! ah!...

— Madamigella Armanda, vostra zia, aveva concesso alla mia povera madre il favore di essere mia matrina.

— Perbacco! ora mi ricordo, disse il duca interrompendolo; sì, sì, mi ricordo di te. Diffatti la nostra famiglia fu molto generosa coi tuoi; ed è forse per provarci la tua gratitudine che ti sei fatto un dovere d'acquistare i nostri beni!

L'antico giovine d'aratro era sorto quasi dal nulla, ma il suo cuore e il suo carattere innalzandosi colla sua fortuna, egli aveva l'esatta nozione della sua dignità e del suo valore.

Molti nel paese gli portavano invidia, alcuni lo detestavano, ma tutti lo rispettavano.

Ed ecco che un uomo lo trattava col più profondo disprezzo e permettevasi di dargli del tu... Perchè? Con qual diritto?

Sdegnato dall'oltraggio fece un moto come per ritirarsi.

Nessuno, tranne sua figlia, conosceva il suo segreto; non aveva che a tacere, e Sairmeuse restava sua proprietà.

Sì, egli era ancora in tempo di tacersi e di conservare Sairmeuse, ed ei lo sapeva, perchè non divideva la paura dei contadini, troppo al fatto delle cose per ignorare che fra le speranze degli antichi emigrati ed il caso probabile di riavere le loro proprietà, c'era l'abisso che separa il sogno dalla realtà.

Una parola supplichevole, proferita a mezza voce da sua figlia, lo trattenne.

(*Continua*)

CRONACA D'ARTE

Un quadro del nostro Museo in un'opera del Segrè

Gli editori Successori Le Monnier di Firenze hanno in questi giorni, ad arricchire la loro classica raccolta, pubblicato con tipi austeramente eleganti, due nuovi volumi dell'illustre prof. Carlo Segrè, che Udine ebbe nello scorso anno, auspice la Dante, l'onore ed il piacere di udire, nel salone del Palazzo Prefettizio, in una dotta ed elegante conferenza che un pubblico numeroso ed elettissimo attentamente ascoltò e vivamente applaudì.

L'eminente critico e letterato ha dato ora alle stampe una edizione nuova e riveduta dei suoi *Studi petrarcheschi*, che già raccolsero larga messe di lodi meritate per acume e dottrina in Italia ed all'estero, ed un volume di studi sulle *Relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra*.

Specialmente di questa interessantissima opera intessuta di larga erudizione e scritta con piacevole eleganza ci riserviamo di dire ai nostri lettori; ora ci preme intanto di rilevare che il Segrè nel suo bel volume offre, felicemente riprodotto a proposito del salotto di Lady Holland, un ritratto assolutamente inedito di Antonio Canova, dovuto al pennello del pittore udinese Odorico Politi che si conserva nel nostro Museo Civico. Il Politi quando insegnò pittura all'Accademia di Venezia, strinse rapporti di intima amicizia col Canova che giudicava con affettuosa benevolenza le opere sue così da dire che « in esse rivivevano le tinte del Tiziano ».

Questo ritratto che ha valore d'arte e grande importanza iconografica non era prima d'ora noto fuori di Udine così che non ne parla neppure il Malamani nella sua grande opera recente sul Canova.

Per un quadro della Galleria Marangoni

L'ultimo fascicolo della bella Rivista *Ars e Labor* della Casa Ricordi contiene in un interessante articolo di Arnaldo Cipolla sui « Grandi personaggi etiopici » notizie ed illustrazioni che noi abbiamo recentemente udite e vedute al nostro Teatro Minerva, ed un articolo sul pittore Piatti.

In esso il Marescotti riproduce il quadro *Mia* che appartiene alla nostra Galleria Marangoni e lo giudica, specie per la poesia che sprigiona dalla figura femminile, «simpaticamente attraente».

ARTE E TEATRI

La serata d'onore della signorina Alice Zacconi

Domani sera al Sociale, serata d'onore della signorina Alice Zacconi che nell'*Aida* rappresenta la parte di « Amneris ».

Nell'intervallo dal terzo al quarto atto la signorina Alice Zacconi, canterà la romanza *Terra adorata de' padri miei* dell'opera *Don Sebastiano* di Donizetti.

Teatro Minerva

Ieri sera un pienone al *Cinema-Splendor*. Ammiratissima la splendida films delle Cascate del Velino e il dramma *L'ultima firma di Francesco II.* — Oggi nuovo e svariato programma con interessanti capolavori artistici.

Un nuovo biplano inventato da un nipote di Tittoni e da Giannino Antona Traversi

TORINO, 21, (notte). — Il signor Renato Giampietro, d'anni 17, nipote dell'on. Tittoni, e studente presso questo Politecnico, avrebbe inventato, in collaborazione con Giannino Antona Traversa, un nuovo tipo di biplano.

L'ufficio sanitario internazionale e l'opera del delegato italiano

PARIGI, 21. — L'ufficio di igiene pubblica ascoltò importanti comunicazioni del delegato russo Freybarg sulle misure prese in Russia durante e dopo l'epidemia colerica del 1910 sopratutto con lo scopo di evitare una nuova attività del focolaro spento e quella del delegato italiano on. Santo Liquido sulle analoghe misure prese dall'Italia. L'ufficio internazionale constatò all'unanimità che in tutti i due paesi le misure prese erano conformi ai più recenti trovati della scienza e perfettamente adatte allo scopo di assicurarsi la riconoscenza di tutti i paesi, che i paesi colpiti proteggono, proteggono se stessi. Geddings, delegato agli Stati Uniti, e Cartella dell'Argentina hanno fatto constatare che grazie alle opportune misure prese dal Governo italiano l'enorme movimento di emigrazione ha potuto continuare a svolgersi senza restrizioni nelle regioni infette, attraverso porti infetti senza che un solo caso di colera venisse importato in America.

Il Comitato unanime ha confermato le sue tendenze di allargare piuttosto in senso liberale gli attuali regolamenti, esaminando le convenzioni a sensi delle possibili modificazioni da apportarsi. Il Comitato ha manifestato la sua opinione che uno spirito nuovo debba infondersi nelle relazioni internazionali sanitarie derivate dalla fiducia reciproca che ogni paese, contaminato debba provvedere lui stesso alle misure necessarie ad evitare l'esportazione della malattia.

E' giusto riconoscere il grande manifesto sforzo compiuto in questa via di progresso sanitario e sociale dall'ufficio internazionale, in grande parte sotto l'ispirazione e l'azione energica e persuasiva del pres. dell'ufficio stesso on. Santo Liquido.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

NOTIZIE SULLA CRISI

Gravi difficoltà - Si vuole Giolitti - I nomi dei probabili ministri socialisti - Cosa dicono i giornali.

ROMA, 21, notte. — *La costituzione del nuovo Ministero si rende sempre più difficile, poichè l'on. Giolitti non vuole avere una base unica sulla sua antica maggioranza, ma vuole l'appoggio anche dell' Estrema e dei socialisti.*

Il Giornale d'Italia *reca che oggi a Montecitorio dicevasi che ogni speranza di resurrezione luzzattiana è scomparsa. La possibilità d'una partecipazione socialista al Governo trova molti scettici. In proposito, i deputati socialisti serbano il più assoluto riserbo. Riserbo, d'altra parte, spiegabilissimo. I socialisti sono abili parlamentari, liberi da pregiudiziali di sorta, e hanno per mira l'incremento della forza politica delle classi proletarie; quindi, a ogni modo, accettino o no, trarranno dalla situazione il massimo profitto.*

Il Corriere d'Italia *intitola il suo articolo*: La crisi in alto mare *e rileva come tutte le voci concordino nel ritenere che Giolitti, e non altri, debba ascendere nuovamente al potere. Aggiunge, però, che l'ipotesi della diretta partecipazione dei socialisti al Ministero, trova poco credito, mentre sembra certo ch'essi daranno aperto appoggio al nuovo Gabinetto.*

La Tribuna, *dopo avere notato le difficoltà di risoluzione della crisi, afferma l'impossibilità che Luzzatti si ripresentati.. Anche se lo volesse fare, con un rimpasto, non troverebbe i ministri. Luzzatti, non può accettare l'incarico che la Corona gli avrebbe dato. La Camera vuole Giolitti. Le stesse feste del cinquantenario, che non possono aprirsi senza un Ministero duraturo, indicano la necessità che Giolitti torni al potere.*

Il Messaggero *fa i nomi dei probabili ministri socialisti. E cioè: Ivanoe Bonomi ministro delle Finanze, e Angiolo Cabrini sottosegretario all'Agricoltura, Industria e Commercio. L'onorevole Ferdinando Martini avrebbe un dicastero importantissimo.*

L' Avanti! *ha un articolo intitolato*: Un uomo o le cose? *In esso dice come per imprimere un energico movimento al paese non basti un uomo ma occorra fare appello ai grandi interessi popolari.*

L'on. Giolitti è tornato stamane a Frascati

ROMA, 21. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane alle ore 8 l'on. Lacava si è recato in casa dell'on. Giolitti in via Cavour. Alle ore 9, l'on. Giolitti è uscito insieme con suo figlio, e si è recato a piedi alla stazione.

Quivi l'on. Giolitti si è trattenuto a conversare col comm. Peano, suo excapo di gabinetto che si trovava ad attenderlo.

L'on. Giolitti insieme al figlio e al genero ing. Chiaraviglio e la signora e il figlio di quest'ultimo, è salito nel treno di Frascati ch'è partito alle 9.15.

Le udienze al Quirinale

ROMA, 21. — Il re ha ricevuto stamane l'on. Finali, l'on. barone Sonnino Sidney e l'on. Lacava.

Era stato chiamato per stamane al Quirinale anche l'on. Visconti-Venosta, ma egli si è scusato di non poter andare, perchè indisposto.

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto gli onorevoli Boselli, Finocchiaro-Aprile, Girardi e il marchese Cappelli.

Felicitazioni rumene per il Cinquantenario

BUKAREST, 21, (*Camera*). — Eleggesi a presidente Costantino Olanesco.

Dopo avere ringraziato, per la elezione, Olanesco ricorda il popolo italiano che festeggia il cinquantenario dell'unità e prega la Camera d'autorizzarlo ad esprimere alla Camera italiana la parte che il popolo di Romania prende alla festa della sua sorella maggiore Italia. (*Applausi prolungati*)

IL PROCESSO DELLA MALAVITA a Viterbo

VITERBO, 21. — Gli accusati sono tradotti stamane a palazzo di Giustizia alle 9.39, perchè l'udienza è indetta per le 10 e per dar modo ai giurati ed agli avvocati di giungere in Viterbo coi primi treni del mattino.

Ormai il presidente pare che abbia stabilito di terminare gli interrogatori degli esecutori materiali e poi sentire Gennaro Abatemaggio giovedì.

Alle 10 meno 15 entra nell'aula don Ciro Vittozzi, che ieri ebbe un leggero attacco di angina pectoris. Ha l'aspetto di uomo molto sofferente e cammina appoggiandosi al bastone e al braccio di un carabiniere.

Prima che il gabbione si vada affollando di tutti gli accusati, Gennaro Abatemaggio entra nella sua gabbia speciale e si mostra ilare e contento che dopo due giorni di vacanza si riprenda il dibattimento. Egli sembra attendere ansiosamente il giorno di poter parlare. L'udienza si apre alle ore 10.25 con le solite formalità.

E' giunto il prof. Montesano. Quasi tutti i difensori sono presenti e per giovedì è atteso anche l'on. Arturo Vecchini che desidera essere presente quando parlerà l'accusatore.

Si riprendono le contestazioni al Morra che continuano fino alle 11.45, ora in cui viene sospesa per indisposizione del quinto giurato.

Negli esposti di Nicola Morra vi sono punti assai interessanti. In uno rivolgendosi ai magistrati scrive:

« La grande potenza di Dio illuminerò il vostro intelletto di giudici, e scenderà nel vostro cuore. Che possa Iddio far scoprire l'arcano di sì innominabile calunnia. Se gli inventori di queste infamie hanno figli, essi siano perdonat da Dio, perchè essi non rispondono delle turpitudini dei loro carnefici, padri. Ma che dico, carnefici, il carnefice merita stima di fronte a questi falsi delatori che sono certo di perduta coscienza e privi di sangue umano.

« Catone, console Romano nel vedere germogliare l'antica Cartagine, ogni qualvolta che si riuniva il senato, diceva: Eppure si deve espugnare Cartagine! Io dico: Eppure io sono innocente che di me fecero una vittima i giornali. Maledetti giornali!

« Della casa della Stendardo hanno fatto il castello degli incanti, come quello di Olorinda quando attirava a se Tancredi (Gerusalemme liberata) ».

Il dott. De Maria dopo l'udienza si è dovuto mettere a letto.

L'udienza fu rinviata a domani.

UCCIDE DUE DONNE ferisce gravemente un uomo e poi si suicida

CATANZARO, 21, (notte). — A Petilio Policarpo, certo Luigi Palmieri venne a diverbio con la cognata Elisabetta Grassi.

Durante il diverbio, il Palmieri estrasse il revolver e sparò contro la cognata uccidendola. Poscia prese di mira un'amica della cognata, certa Rosina Mauro, e la freddò.

Diresse quindi l'arma contro un uomo che s'era intromesso, certo Vito Giordano, ferendolo gravemente.

Sparò poscia, senza colpirlo, contro certo Ferri Vincenzo.

Il Palmieri, finita la strage, si suicidò con un colpo di rivoltella.

L'attrice Della Guardia derubata in ferrovia

BOLOGNA, 21. (notte). — Oggi l'attrice Clara Della Guardia, giunta con il diretto da Reggio Emilia delle 13.30, denunziò nell'ufficio di P. S. della stazione d'essere stata derubata, in treno, nei pressi di Reggio Emilia, d'una borsetta contenente gioielli per il valore di qualche migliaio di lire.

Il primo congresso delle donne cattoliche

GENOVA, 21. — Con una funzione religiosa a San Giovan Battista nella cattedrale, si è iniziato stamane il primo congresso delle donne cattoliche italiane. Alle 9.30 poi si è tenuta una riunione delle presidenze dei comitati centrali e locali, in cui è stata trattata la questione dell'organizzazione sociale. Presiedeva la principessa Giustiniani Baldini, espressamente giunta da Roma.

La cagione dei dissapori fra l'arciduca ereditario ed Aherenthal

VIENNA, 21. — La *Zeit* ha da Berlino da fonte bene informata che l'arciduca Francesco Ferdinando non disapprova il conte Aehrenthal, ministro degli esteri per il convegno di Potsdam. Ma — soggiunse il corrispondente — tutti il mondo sa che la vera origine dei dissapori fra l'arciduca ed Aehrenthal sta nei rapporti fra la monarchia austro-ungarica ed un altro Stato, di cui a Potsdam non si parlò affatto.

A chi è addentro nella politica internazionale — dice il telegramma della *Zeit* — basta queso accenno. Dire di più per oggi sarebbe dannoso.

Un'ispettore di polizia a Parigi ferito gravemente

PARIGI, 21. — Stamane l'ispettore di Polizia Moulis è stato gravemente ferito in pieno petto con un colpo d'arma da fuoco, mentre procedeva all'arresto di un disertore.

I figli del gran Visir della Mecca

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo i giornali i figli del gran Visir della Mecca, avrebbero pubblicato un manifesto rivolto alle tribù dell'Assir nel quale annunziano il prossimo arrivo del gran sceriffo e li invitano a sottomettersi. Alcune tribù in seguito al manifesto hanno cominciato a far atto di sottomissione.

Lo sciopero dei marittimi a Trieste

Arrivo di navi da guerra per il servizio postale

TRIESTE, 21. — Lo sciopero dei marittimi continua. Stamane partirono regolarmente soltanto i piroscafi che fanno le linee dell'Italia.

Il « Wurbrand » che sarebbe dovuto partire alle 8 per Cattaro con 86 passeggeri non potè partire. Il personale dei piroscafi lloydiani « Metcovich », arrivato da Venezia, e « Seraievo » arrivato da Spizza, sbarcò tutto.

Alle 8 di stamane arrivarono nel nostro porto dodici torpediniere, due cacciatopediniere e un incrociatore corazzato della marina da guerra. Le torpediniere si ormeggiarono alle rive ed ai moli, mentre l'incrociatore si ancorò in rada. A quanto apprendiamo le torpediniere sono destinate al servizio di posta, ed ogni mattina partiranno con le poste per la Dalmazia.

La posta del « Vurmbrand » venne stamane trasbordata sopra una torpediniera e quella di un battello della « Dalmatia » che pure non è potuto partire, sopra altra torpediniera, che partirono immediatamente.

Lungo le rive ed i moli il servizio di p. s. con guardie ed agenti è accentuatissimo. Nella mattina molti marittimi si recarono ai rispettivi battelli ove erano imbarcati per ritirare le proprie robe.

Alle 11 alle Sedi riunite seguì una radunanza degli scioperanti nella quale si parlò molto, senzo concludere nulla.

Dopo la radunanza, malgrado che fossero stati esortati a sciogliersi, circa 300 scioperanti scesero il Corso in colonna, e si recarono in piazza Grande, dove però in seguito all'intervento di alcuni loro capi, si sciolsero.

La Direzione del Lloyd comunica che sono sospese tanto l'odierna partenza da Trieste quanto quella di domani mercoledì 22 corr. da Trieste per Venezia.

Un altro vivace dibattito per il Papa alla Camera spagnuola

MADRID, 21. — (Camera) Felin, carlista, riprendendo gli argomenti svolti ieri dal suo collega Salaberry, protesta contro la nomina di Vittorio Emanuele a colonnello del reggimento Savoia.

Sostiene che a Roma trovasi pure il papa che sebbene privo del potere temporale è riconosciuto sovrano da tutti gli Stati cattolici.

Canalejas, pres. del Consiglio, risponde a Felin. Riconosce la personalità universale tutta speciale che acquista la chiesa cattolica, fuori dal diritto internazionale. Ma pur non negando la sovranità spirituale della Santa Sede, all'infuori del pezzo di terra che occupa materialmente il Vaticano, non si potrebbe dire (aggiunge Canaleias) che il papa sia sovrano.

In Italia avvi effettivamente un solo Rappresentante giuridico della Nazione e questo risiede al Quirinale.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Oggi alle ore venti, dopo lunga malattia, coi conforti religiosi, serenamente spirava

GIOVANNI ROSSETTI

di anni 87

Le figlie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti ne danno il triste annunzio con preghiera di dispensa dalle visite di condoglianza.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funarali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 10.

Latisana, 20 Marzo 1911

CORRIERE COMMERCIALE

Concordato a Tolmezzo

Rambaldi Pietro, tessuti. — L'adunanza per il concordato del 25 per cento venne rimandata al 19 aprile, ore 10.

La situazione del debito pubblico al 1.o gennaio 1911.

Presso la direzione generale del Debito Pubblico al Ministero del Tesoro sono stati raccolti i dati relativi alla situazione del debito pubblico italiano al 1 gennaio 1911. Esso è costituito da un capitale di lire 13,823,343,094.45 per il quale si paga annualmente più di mezzo miliardo di interessi e precisamente 502,962,672.71. Durante il semestre testè decorso il debito pubblico italiano ha subito un aumento di lire 350,770,000 costituito dall'emissione del noto prestito ferroviario al 3.50 per cento e 660,000 lire di certificati ferroviari nominativi. Sono stati distribuiti ventun milioni e mezzo per l'ammortamento, sicchè l'aumento effettivo del debito pubblico è stato di più di 329 milioni con un aumento di interessi di 9,560,000 lire. Nel debito consolidato che in complesso ammonta a 10,055 milioni sono compresi 10 milioni di capitali delle spese di beneficenza e 64 milioni e mezzo corrispondenti alla rendita di tre milioni e mezzo dovuti annualmente alla Santa Sede. Il debito redimibile ammonta a 3,768,000.000.

La proposta d'un istituto serico respinta della Commissione.

La *Tribuna* dice che nella riunione di oggi la Commissione per lo studio del progetto di legge sui provvedimenti per l'industria serica ha deliberato di non ammettere la proposta creazione dell'Istituto Serico e, augurando che una o più private iniziative, possano sorgere per cooperare col Ministro di Agricoltura agli scopi di cui all'art. 2 del disegno di legge, decide di includere nel disegno di legge stesso la proposta di istituire presso il Ministero di agricoltura sotto forma di Consiglio o di Commssione specale; si dichiara in massima favorevole alle disposizioni intese a promuovere la bachicoltura.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 5 al 14 Marzo
(dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L.	26.— a 26.50
Granoturco giallo	»	17.50 » 19.45
» bianco	»	17.75 » 18.—
Cinquantino	»	15.— » 16.25
Avena	»	20.75 » 21.25
Segala all'ett.	»	14.— » 14.50
Sorgorosso	»	—.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L.	28.— » 32.00
» di pianura	»	18.— » 28.00
Patate	»	10.— » 14.00
Castagne	»	—.— » —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	»	40.— » 45.—
» giapponese	»	35.— » 38.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.— a 200.00
Formaggio montasio	»	195.— » 210.00
tipo comune (nos.)	»	160.— » 180.00
pecorino vecchio	»	280.— » 300.00
lodigiano	»	230.— » 260.00
parmeggiano	»	220.— » 250.00
Burri		
Burro di latteria	da L.	310.— » 320.—
» comune	»	280.— » 290.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— » 2.18
» vacca (p. m.)	»	—.— » 198.00
» » americana		—.— » —.00

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Mercati di ieri

Causa l'insistente pioggia i mercati rimasero deserti.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 Marzo 1911

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L.	103.92
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	103.77
» 3 0/0	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1524.50
Ferrovie Meridionali	»	625.50
» Mediterranee	»	439.25
Società Veneta	»	206.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	365.—
» Mediterranee 4 0/0	»	504.25
» Italiane 3 0/0	»	364.50
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	»	500.25
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0/0	L.	500.75
» Cas. Risp. Milano 4 0/0	»	509.—
» » » » 5 0/0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0/0	»	509.50
» » » 4 1/2 0/0	»	52.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.43
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.19
Austria (corone)	»	105.72
Pietroburgo (rubli)	»	267.88
Romania (lei)	»	99.75
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55; M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.